

Assisi 10 novembre 2012

Abbiamo avuto ragione,

Abbiamo iniziato il nostro percorso convinti delle nostre ragioni e consapevoli delle difficoltà, amici si sono uniti a noi e alcuni ci hanno lasciati, il cammino compiuto sino ad oggi non è stato privo di ostacoli e facile, non abbiamo rivendicato posizioni ma come una goccia incessante abbiamo cercato di far sentire la nostra voce spesso fuori dal coro, mettendo al primo posto però il Bene Comune.

Rileggendo il libro del Card. Martini mi han colpito alcune sue domande che poneva e ci pone:

-a cosa sono chiamato?

-perché Dio mi ha donato dei talenti?

-perché mi mostra il mondo?

Le domande ce le pone convinto (come dobbiamo esserlo noi) che sia un PENSIERO POLITICO pensare agli altri ed al rispetto del prossimo, siamo persone che riceviamo istruzioni da Dio (se lo lasciamo PARLARCI) in modo che il mondo possa tornare ad essere come Dio in origine lo ha creato.

Al punto in cui siamo vi è bisogno (necessario) un sussulto di intelligenza e di coraggio da parte di chi è convinto, come noi, che la modernizzazione dell'Italia e dell'Europa non possa essere lasciata al solo liberismo sfrenato.

Essere liberi oggi Viene concepito come la libertà lasciata a ciascun cittadino di scegliere ed ispirarsi all'opinione che più gli aggrada

Questa concezione di libertà ammette un unico limite, il rispetto del diritto altrui ed un unico principio di autorità e di verità, cioè la volontà della maggioranza intesa come somma delle volontà individuali....

Quindi ben distante dal BENE COMUNE inteso come lo intendiamo noi ispirandoci alla Dottrina Sociale della Chiesa (non è mai la somma di tanti piccoli beni, impegnarsi per il bene comune sta a significare ricercare il bene altrui come se fosse il nostro).

Mino Martinazzoli disse “.... Noi siamo qui per ricominciare (oggi userei il termine RIGENERARE) perché non sono falliti i valori e gli ideali a cui diciamo di voler ispirare, bensì han fallito gli uomini che dicevano d'ispirarsi a tali valori”

Il problema che si pone oggi è quello di capire e vedere se la tradizione popolare del cattolicesimo democratico sia ancora in grado di esprimere uomini e programmi che, coerenti con il patrimonio ideale a cui si ispirano, siano in grado di rispondere adeguatamente alle nuove sfide.

Ispirazione Cristiana e POPOLARISMO sono due concetti che non si equivalgono.

POPOLARISMO sta ad indicare partecipazione responsabile, sussidiaria, autonoma dei cittadini e corpi intermedi Parlerei di RIFORMISMO CORAGGIOSO.

Dovremmo dare maggiore spazio ad una nuova forma partito introducendo elementi di MOVIMENTISMO Si parlava lo scorso anno (congressi UdC) di una testa un voto ma nei fatti sappiamo come è andata e l'oligarchia di partito ha preferito ancora una volta “le tessere” ed i congressi UDC si sono fatti con la “calcolatrice”.

Occorre oggi più che mai PERSONE MILITANTI e DIRIGENTI ONESTI, capaci e forti,

-non importa il numero

-non si sta uniti tanto per ma per raggiungere un obiettivo ed è per questo che Don Sturzo non ha mai pensato all'unità di tutti i cattolici.

I gravi problemi riguardanti famiglia, lavoro, scuola, ecc. si possono affrontare solo con un nuovo patto sociale e di cittadinanza.

La politica secondo il nostro orientamento cristiano trova fondamento nel comandamento della CARITA' e quindi della SOLIDARIETA'.

Non può esistere per noi un "potere" ed un "fare" che non sia rivolto a creare condizioni di progresso per tutti.

La crisi dei partiti non si supera creandone di nuovi.

Dovremmo superare denominazioni quali destra centro sinistra del secolo scorso per adoperarci nella costruzione di un polo che chiamerei DELLA SOLIDARIETA' (creando anche una sponda a quegli uomini di cultura "popolare" che sono confluiti nel PD e che in queste primarie non si sentono).

La lega primo e Grillo ora sono i sintomi di questa nostra Italia malata e come tali devono essere trattati, come avvisaglie che si conclamano dandoci la possibilità di poter scoprire e curare la PATOLOGIA.

(P. Sorge sostiene però che se non si trova la cura il sintomo diviene DELIRIO).

Noi non siamo i più bravi, non vogliamo nemmeno essere arroganti ma ci impegniamo a tenere alta l'asticella (Savino nell'invito fattoci dice "accesa la fiammella") perché crediamo che:

- Sia possibile un patto di Solidarietà tra generazioni
 - Sia possibile un modo nuovo di fare Impresa
 - Sia possibile uno sviluppo sostenibile
 - Sia possibile un modo nuovo di essere partito una testa un voto; istituzionalizzato
 - Sia possibile un modo nuovo di incidere sull'agenda politica dell'Italia
 - Sia possibile non pensare BIPOLARE
 - Sia possibile una ristrutturazione dello stato Regioni (macro) Provincia Sistema parlamentare
- Propongo:

Considerati i mezzi tecnologici la formazione di gruppi interregionali su tematiche ben precise (dandoci un termine di tempo limitato) in modo che possano scaturirne documenti il più condivisi possibile da poter utilizzare nell'agenda elettorale della prossima primavera.

Impegno alla formazione di giovani (partirà a breve una scuola di base interdiocesana in Lombardia) formazione necessaria....pensate che in un dibattito televisivo sostenuto con Cattaneo (formatore PDL e sindaco di Pavia), con DeMartini (ex cons. Regionale) mi è capitato di sentire cose del tipo: "...occorre avere una nostra moneta, coniare denaro, svalutare, e creare ripresa ecc. prendendo come esempio l'ARGENTINA"

capite cosa vuol dire allora formare i giovani.

Concludo con un grazie a tutti voi ed in particolar modo a Savino per il cammino fatto insieme e per quello che ancora dovremo fare.

Grazie

Giampaolo Cerri
Rosa per l'Italia
Lomello Pv